

## LA SESTA SALVAGUARDIA

La **sesta salvaguardia** per gli **esodati** si prepara alla seconda lettura al Senato per l'approvazione definitiva **il mese corrente**: in commissione Lavoro tutti i gruppi parlamentari hanno deciso di non presentare emendamenti. La sesta tutela riguarda **32.100 lavoratori** rimasti senza stipendio né assegno INPS, che nella maggioranza dei casi (circa 20mila) erano già ricompresi nei precedenti provvedimenti e per i quali è stato spostato di un anno il termine per il **diritto alla pensione** (al 6 gennaio 2016): autorizzati alla prosecuzione dei contributi dopo il dicembre 2011, licenziati o cessati in virtù di accordi individuali o aziendali, in congedo per cura di parenti affetti da malattie gravi. Gli altri (9.900), sono collocati in mobilità entro il dicembre 2011 o dipendenti a tempo determinato cessati fra il 2007 e il 2011.

*«Con i cinque provvedimenti di salvaguardia emanati dalla riforma del dicembre 2011 a oggi, cui si aggiunge il sesto, contenuto nel **disegno di legge** in esame, è stata assicurata l'applicazione della disciplina previgente del pensionamento per tutti coloro che, avendo perso involontariamente l'occupazione nel periodo immediatamente precedente o immediatamente successivo alla riforma stessa, si attendevano il pensionamento entro il quadriennio successivo (2012 – 2015), nonché tutti i lavoratori in carico da prima della riforma a "fondi di solidarietà" istituiti in funzione della soluzione di crisi occupazionali aziendali o di settore».* Nel corso della discussione in Commissione è stato presentato un **ordine del giorno** che, sostanzialmente, dichiara concluso il capitolo **degli esodati** escludendo nuovi provvedimenti di salvaguardia.

*«Assicurata l'applicazione della disciplina previgente del pensionamento per coloro che fossero stati autorizzati alla prosecuzione volontaria prima della riforma, in attesa di maturare i requisiti per il pensionamento entro il quadriennio successivo (2012 – 2015)».*

*«Salvi alcuni casi, limitati, che soltanto per circostanze particolari non rientrano tra quelli salvaguardati e ai quali dovrà essere dedicata la necessaria attenzione in funzione di soluzioni ad essi rigorosamente circoscritte, con quest'ultimo provvedimento di salvaguardia deve considerarsi conclusa la fase degli interventi legislativi volti a risolvere problemi transitori di applicazione della riforma con l'esenzione dalla nuova disciplina pensionistica in favore di persone interessate da accordi di scioglimento dei rapporti di lavoro in prossimità del pensionamento».*

## **L'INPS AGGIORNA**

L'ordine del giorno contiene una **critica** alla prassi, seguita per decenni, di «utilizzare il **sistema pensionistico** come strumento di politica del lavoro», e sollecita il governo a «operare in modo efficace e incisivo per l'aumento del tasso di occupazione della popolazione italiana in età superiore ai 50 anni».

Le **proposte**: incentivi per la permanenza o il reinserimento dei 50-60enni, forme di flessibilizzazione del pensionamento, combinazione di lavoro a tempo parziale con pensionamento parziale, incentivi alle imprese che valorizzano l'esperienza, attivare forme di sostegno al reddito, assistenza intensiva nella ricerca, e contributo economico per l'assunzione per il reinserimento degli ultra-sessantenni che hanno perduto l'occupazione e non sono in pensione